

ISTITUTO COMPENSIVO STATALE DI CODOGNE'

Scuola Primaria e Secondaria di I grado

Comuni di CODOGNE' e FONTANELLE

VADEMECUM

INCLUSIONE

SCOLASTICA

ALUNNI BES

SCADENZARIO BES

	Consegna alla famiglia della scheda di segnalazione per l'attivazione dei benefici L 104/92	15 dicembre (GENNAIO)
	Richiesta addetto all'assistenza	15 marzo
	Relazione per invio ai servizi (vedi Quaderno Operativo) da consegnare alle famiglie che si rivolgono ai servizi per una valutazione	Al bisogno

DSA	Nuovi alunni DSA compilare e far firmare alle famiglie il PDP	Entro un mese dal ricevimento della certificazione
	Alunni DSA già noti: rinnovo PDP con firma delle famiglie	Entro novembre
	Alunni classe terza scuola secondaria di primo grado: le certificazioni devono pervenire	Entro novembre

BES	Identificazione dei Bisogni Educativi Speciali	Consigli di classe/ Interclasse preposto all'analisi (novembre)
	Nuovi alunni BES: compilare e far firmare il PDP alle famiglie	All'emergere del bisogno
	Alunni BES già noti: compilare e far firmare il PDP alle famiglie	Entro novembre

Settembre	Ritirare registro anno precedente.
	Per gli alunni in entrata compilare check-list. (da adattare a seconda della disabilità) e/o relazione iniziale. Per gli alunni già in carico aggiornare i dati delle relazioni iniziali/check-list.
Settembre – ottobre	Per i nuovi alunni o per situazioni particolarmente complesse primo incontro tra il 1° di settembre e il 31 ottobre.
Ottobre Novembre	Entro metà novembre presentare PEI, PDF al primo incontro di sintesi utile.
Da 15 ottobre a 15 novembre	Per i casi già noti: 1° incontro di sintesi <ul style="list-style-type: none"> - stilare il verbale da allegare al registro personale del docente di sostegno e al fascicolo personale dell'alunno; - condivisione del PDF e del PEI
Novembre	Completare la programmazione da allegare al registro personale del docente di sostegno.
Gennaio	Avviare progetto continuità per le classi terminali.
Febbraio	Scuola primaria Interclasse casi difficili: stilare breve relazione sugli alunni seguiti.
Marzo	Entro 15 marzo richiesta addetto all'assistenza.
Aprile/maggio	Solo in caso di gravità 2° incontro di sintesi (GLHO) : con stesura del "Verbale dell'incontro di verifica del PEI e per i progetti in deroga" (L. 122/2010 art.10 c. 5) Richiesta di deroga: - completare il modello di richiesta di deroga (vedi allegato)
Maggio	Per gli alunni in uscita completare la relazione finale da consegnare prima dell'incontro continuità. Incontro continuità (vedi prot. Continuità)
Giugno termine lezioni	Relazione finale
termine scrutini	Consegna registri

SCADENZIARIO L.104/92

*altri incontri di sintesi verranno concordati tra le parti considerando i bisogni ed eventuali situazioni critiche

VADEMECUM L.104/92

SEGNALAZIONE

Per gli alunni che evidenziano gravi difficoltà di apprendimento e/o relazione in corso di frequenza scolastica la scuola può richiedere ai servizi dell'U.L.S.S. un accertamento diagnostico per l'attivazione dei benefici L 104/92 attraverso la compilazione della segnalazione.

La segnalazione va sottoscritta dagli insegnanti, dai genitori e dal Dirigente.

Al termine degli accertamenti diagnostici, i Servizi daranno risposta secondo le seguenti modalità:

- a) rilascio della **certificazione**, per gli alunni in situazione di handicap
- b) rilascio di una **relazione**, per gli alunni non riconosciuti in situazione di handicap, che, pur non producendo effetti amministrativi, consente alla scuola di meglio programmare ed attuare gli interventi didattico-educativi. Tale relazione comprende una descrizione delle difficoltà riscontrate e delle potenzialità del soggetto esaminato.

CERTIFICAZIONE

La certificazione è il documento conclusivo degli accertamenti clinici finalizzati a definire le disabilità presenti in un alunno, tali da comportare difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione scolastica e tali da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Il rilascio della certificazione garantisce e rende obbligatori gli interventi di tutela e l'assegnazione di risorse aggiuntive, previsti dalla Legge 104/92.

La certificazione contiene:

- la sintesi diagnostica riferita ai parametri relazionale, intellettuale, biologico e sociale (O.M.S.)
- gli interventi da parte del Servizio
- le osservazioni utili all'integrazione
- il periodo di validità

Va rilasciata dallo specialista della patologia o dallo psicologo esperto dell'età evolutiva, in servizio presso l'U.L.S.S. o nei Centri convenzionati. La certificazione ha una scadenza, al termine della quale è necessario provvedere al rinnovo. Per gli alunni che passano da un ordine scolastico all'altro, il rinnovo è richiesto dal Capo d'Istituto della scuola frequentata e la certificazione è consegnata a cura della famiglia alla nuova scuola di frequenza.

DIAGNOSI FUNZIONALE

La Diagnosi Funzionale è un documento che delinea le modalità di funzionamento delle abilità del soggetto sottoposto ad esame e che sintetizza queste informazioni all'interno di un "quadro" psicologico-funzionale che consenta di comprendere l'ambito della patologia riscontrata al momento della valutazione. La D.F. dovrebbe fornire, utilizzando un linguaggio condiviso dalle diverse figure professionali, un quadro clinico in grado di orientare eventuali decisioni riabilitative e/o terapeutiche ed educative-didattiche

La D.F. è strutturata per AREE:

- a) cognitiva: livello di sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze;
- b) affettivo-relazionale: livello di autostima e rapporto con gli altri;
- c) linguistica: comprensione, produzione e linguaggi alternativi;
- d) sensoriale: tipo e grado di deficit con particolare riguardo alla vista, all'udito e al tatto;
- e) motorio-prassico: motricità globale e motricità fine;
- f) neuro-psicologico: memoria, attenzione e organizzazione spazio-temporale;
- g) autonomia personale e sociale.

La D.F. è rilasciata dall'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'U.L.S.S. o in regime di convenzione con la medesima.

IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)

Il PDF riprende e sviluppa le aree previste nella diagnosi funzionale. Nella prima parte fornisce una descrizione puntuale dell'alunno e del suo funzionamento, nella seconda, partendo dalle potenzialità di sviluppo individuate attraverso l'analisi, vengono definiti gli obiettivi dello sviluppo potenziale con riferimento ai vari contesti di vita.

Il P.D.F. viene redatto:

- quando c'è una nuova certificazione
- all'inizio e alla fine di ciascun grado scolastico (prima e quinta primaria; prima e terza secondaria primo grado, prima...).

Viene elaborato dalle stesse figure (Consiglio di Classe / Team, dall'equipe ULSS e dalla famiglia) che stendono il P.E.I.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Il PEI deve essere inteso come un progetto di vita e non va ridotto a semplice progetto didattico. Favorire e promuovere la partecipazione attiva della persona disabile al suo progetto di vita, ne rafforza l'identità personale e sociale e ne sostiene l'autostima,

generando integrazione scolastica e sociale.

Il Piano Educativo Individualizzato sulla base degli obiettivi dello sviluppo potenziale individuati nel PDF definisce gli interventi da adottare nel corso dell'anno in ambito scolastico, familiare, extrascolastico e riabilitativo.

Gli obiettivi, le attività e i contenuti espressi nel P.E.I. e in tutta la documentazione devono essere coerenti con i bisogni reali individuali e devono tener conto che l'alunno è parte di un gruppo classe.

Il P.E.I. va redatto entro il **30 NOVEMBRE** e va firmato da tutti i componenti coinvolti: docenti di sostegno, docenti curricolari, famiglia, eventuali operatori che lavorano a scuola con il bambino/a e operatori ULSS.

Il documento cartaceo firmato va consegnato in segreteria.

Tutta la documentazione deve essere resa disponibile alle famiglie, che con richiesta scritta, possono riceverne una copia.

PROGRAMMAZIONE

Sulla base delle informazioni raccolte nel PDF e nel PEI la Scuola elabora la PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA, parte integrante del PEI. Essa è elaborata dal docente di sostegno in collaborazione con gli insegnanti curricolari delle diverse discipline, che definiscono insieme gli obiettivi di apprendimento, in correlazione con quelli della classe.

La programmazione rappresenta una scelta collegiale condivisa del team docente e/o del consiglio di classe. A seconda dei casi, essa può caratterizzarsi come:

- **programmazione semplificata**
- **programmazione individualizzata**
- **programmazione integrata**

La programmazione semplificata è così denominata perché si applica la programmazione della classe (*da allegare*) anche per l'alunno disabile, introducendo opportuni elementi di semplificazione. La scelta della programmazione semplificata deve essere motivata; vanno indicate le strategie organizzative (piccolo gruppo, classe...) e le unità di apprendimento semplificate del percorso dell'alunno.

La programmazione individualizzata contiene itinerari personalizzati che non sfociano, tuttavia, in itinerari separati.

Aspetti qualificanti di questo tipo di programmazione sono:

- la scelta degli obiettivi(quelli effettivamente perseguibili dall'alunno, descritti in forma operativa)
- la previsione dei contenuti da privilegiare
- le strategie didattiche(metodi e tecniche d'intervento)
- le risorse e gli strumenti per lo svolgimento del lavoro didattico(software, sussidi..)
- le modalità di misurazione e registrazione degli apprendimenti: verifica - valutazione

La programmazione integrata si presenta come programmazione congiunta tra insegnanti curricolari e di sostegno alla ricerca di punti di contatto.

Le domande chiave per cercare punti di contatto sono le seguenti:

“C’è almeno una cosa fra le tante previste per tutta la classe che può essere svolta anche dall’alunno che segue un piano educativo individualizzato?”

“C’è almeno una cosa fra quelle contemplate per l’alunno in difficoltà che può essere proposta anche agli altri compagni?”

VALUTAZIONE

A fine quadrimestre e a fine anno il team docente compila le schede di valutazione.

La valutazione riguarda il percorso individuale dell’alunno/a in base alla situazione di partenza e non contiene riferimenti alla differenziazione della programmazione.

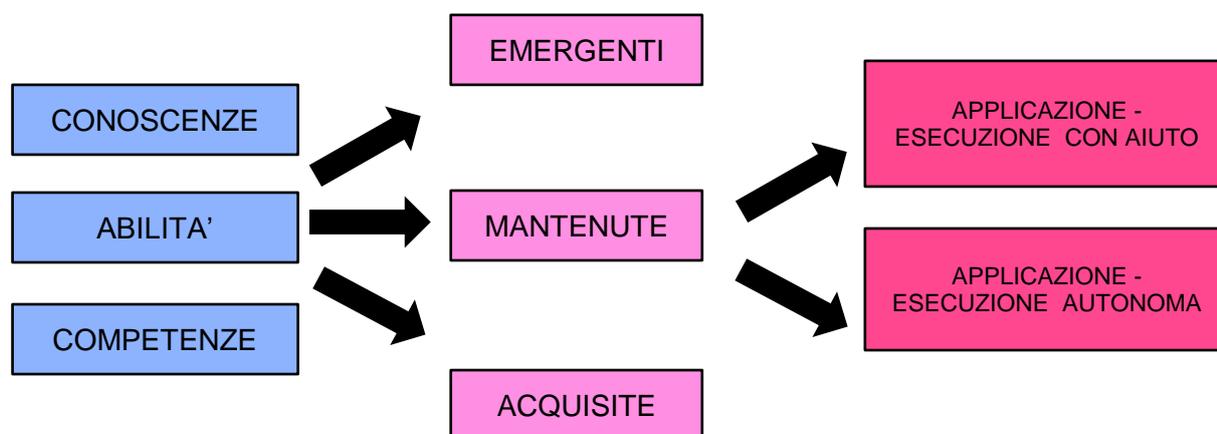
La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari. Assume funzione **formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo di miglioramento continuo.

La valutazione in decimi va rapportata al PEI che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell’alunno con disabilità.

Si rammenta inoltre che la valutazione dovrà essere riferita ai processi e non solo alle prestazioni.

(Linee-guida agosto 2009).

Per quanto riguarda le **Prove Invalsi** e le prove di rilevazione degli apprendimenti in generale, **si ritiene opportuno non** escludere lo studente con disabilità al momento delle prove, ma proporre prove personalizzate e/o modificate redatte dai docenti sugli obiettivi stabiliti dal PEI, negli stessi momenti dei compagni.



GRADUALITA' SCALE DI VALUTAZIONE
Solo valutazione positiva sulla base del PDF/PEI

SCUOLA PRIMARIA

IN VIA DI PRIMA
ACQUISIZIONE

BASE

INTERMEDIO

AVANZATO



Conoscenze – abilità –
competenze
EMERGENTI / MANTENUTE
ESECUZIONE CON AIUTO

+ /- **AIUTO AUTONOMIA**

Conoscenze – abilità –
competenze
ACQUISITE
ESECUZIONE AUTONOMA



6

7

8

9

10

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione delle singole discipline per gli alunni della scuola primaria verrà espressa tramite giudizi descrittivi declinati su quattro livelli, mentre per gli alunni della scuola secondaria di primo grado continua ad essere espressa con un voto in decimi.

Per la scuola primaria l'ordinanza ministeriale n 172/2020 prevede che la valutazione degli alunni e delle alunne con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

I livelli come da linee guida sono riportati nella seguente tabella:

Scuola Primaria	
Livelli	Descrittori
Avanzato	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per la scuola secondaria la tabella di riferimento per le valutazioni sommative degli alunni con disabilità è la seguente:

Scuola Secondaria I grado	
Valutazione	Descrittore
6	conoscenze, abilità, competenze mantenute rispetto al livello di prerequisito da P.D.F.
7	conoscenze, abilità, competenze emergenti con aiuto e/o parzialmente acquisite, da sostenere con una guida
8	conoscenze, abilità, competenze acquisite/emergenti e con applicazione quasi autonoma;
9	conoscenze, abilità, competenze, abilità, competenze acquisite e con applicazione autonoma
10	conoscenze, abilità, competenze consolidate e generalizzate in contesti diversi

Per quanto riguarda la valutazione per alunni con disabilità complessa si fa riferimento alle seguenti tabelle:

Scuola Primaria	
Valutazione	Descrittore
Avanzato	L'alunno trasferisce le abilità apprese in attività simili.
Intermedio	L'alunno esegue le attività note in autonomia.
Base	L'alunno esegue le attività con il supporto di facilitatori in parziale autonomia.
In via di prima acquisizione	L'alunno mantiene le conoscenze e/o abilità individuate nel PDF.

Scuola Secondaria I grado	
Valutazione	Descrittore
6	Livello di partenza stabilito nel PDF
7	L'alunno esegue le attività con il supporto di facilitatori
8	L'alunno esegue attività note in parziale autonomia
9	L'alunno esegue le attività note in totale autonomia
10	L'alunno trasferisce le abilità apprese in attività simili

IL REGISTRO

Ogni insegnante di sostegno ha il proprio registro in formato digitale. Ne viene compilato uno per ogni alunno e va stampato (solo le pagine compilate) e consegnato in segreteria entro la data stabilita dal Dirigente per la consegna dei documenti i file corrispondenti al registro vanno raccolti in una cartella “registrosostegno_inizialialunno_AS2021” e consegnati in segreteria.

Il registro rappresenta il lavoro svolto e la professionalità del docente di sostegno. Va aggiornato in itinere e deve essere disponibile/ visionabile in qualsiasi momento. Il registro diviene fonte importante qualora, in corso d'anno o l'anno successivo, vi sia un supplente o un nuovo insegnante di sostegno che, da tale documento, può attingere informazioni peculiari per continuare il lavoro del precedente collega.

Nel registro vanno inseriti:

1. gli alunni e i docenti della classe
2. dati anagrafici dell'alunno
3. orario settimanale delle attività
4. sostituzione del titolare di sostegno
5. check list
6. relazione iniziale (da compilare per i bambini di nuovo ingresso e nei casi in cui ne venga ravvisata la necessità)
7. Profilo Dinamico Funzionale (copia)
8. Piano Educativo Individualizzato (copia)
9. Programmazione curricolare
10. Valutazioni quadrimestrali
11. Relazione finale
12. Verbale di sintesi gruppo inter-istituzionale operativo
13. Verbale di incontro scuola – famiglia
14. Progetti specifici
15. portfolio di lavori significativi

(I vari documenti vanno presentati secondo le date indicate nello scadenziario)

INCONTRI ULSS

Incontri di sintesi GLO (Gruppo Interprofessionale Operativo) e GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo)

Gli incontri, da organizzarsi con modalità e tempi concordati, si svolgeranno come di seguito dettagliato:

- un primo incontro tra il primo settembre e il 31 ottobre per gli alunni che hanno un

nuovo verbale UVMD o con situazioni particolarmente complesse

- un primo incontro, per gli alunni con disabilità già conosciuti dalla scuola, entro la prima decade di dicembre;
- altri incontri verranno concordati tra le parti, considerando i bisogni ed eventuali situazioni critiche.
- un incontro, solo per gli alunni con gravità, entro fine maggio con stesura del “Verbale dell’incontro di verifica del PEI e per i progetti in deroga” (L. 122/2010 art.10 c. 5)

Nel rispetto delle norme relative al contenimento della diffusione del coronavirus, gli incontri si svolgono in modalità online.

Il docente di sostegno stilerà un verbale con la sintesi di quanto discusso e/o programmato e lo alleggerà al registro.

Scuola primaria: agli incontri partecipano tutti gli insegnanti di classe, l’ins di sostegno, i genitori dell’alunno, altri operatori (assistente, mediatrice alla comunicazione).

Scuola secondaria: agli incontri partecipano gli insegnanti coordinatori di classe, l’insegnante di sostegno e tutti i docenti del Consiglio di classe, genitori dell’alunno, altri operatori (assistente, mediatrice alla comunicazione).

Su richiesta dell’equipe e/o della scuola, con il consenso della famiglia, possono essere organizzati degli incontri con gli specialisti che lavorano con il bambino (logopedista, terapeuta occupazionale, ...) per confrontarsi sul percorso svolto e pianificare eventuali interventi specifici.

DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO

È un gruppo di lavoro costituito da insegnanti di sostegno. Negli incontri del Dipartimento si accordano e si condividono linee comuni di intervento, si propongono e realizzano iniziative per il miglioramento continuo dell’integrazione scolastica e della compilazione della documentazione prevista.

INCONTRI

Si prevedono generalmente tre/quattro incontri annuali.

1^ incontro OTTOBRE

O.d.G.:

- Analisi della situazione d’Istituto relativa ai docenti e agli alunni con disabilità;
- Lettura e consegna del vademecum per l’Integrazione Scolastica;
- Consegna e utilizzo del registro di sostegno;
- Varie ed eventuali
- data incontro successivo, quando possibile

2^ incontro entro GENNAIO/FEBBRAIO/MARZO (se necessario)

O.d.G.:

- verifica e valutazione della situazione attuale

3^a incontro entro GIUGNO

O.d.G.:

- verifica finale: passaggio informazioni relative ad alunni seguiti da ins. supplenti
- revisione registri

(Gli incontri potranno subire modifiche a seconda delle necessità)

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno ha il compito principale di facilitare l'integrazione scolastica dell'alunno/a collaborando con i colleghi curricolari.

CONTITOLARITA'

L'art. 13, comma 6 della legge-quadro n. 104/1992 stabilisce che. "gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe, dei consigli di interclasse e dei collegi docenti".

RAPPORTI CON IL RESTO DELLA CLASSE

Il D.P.R. 31 ottobre 1975, n. 970, art. 9, chiarisce che il personale specializzato (docente di sostegno) non è assegnato **solo** per gli alunni con certificazione ma "a scuole normali per interventi individualizzati di natura integrativa in favore della generalità degli alunni e in particolare di quelli che presentano specifiche difficoltà"

RAPPORTI CON I COLLEGHI

L'integrazione degli alunni con disabilità è di competenza del Consiglio di classe e di tutta la comunità scolastica. In particolare la Circolare Ministeriale n. 250/1985 stabilisce che: "La responsabilità dell'integrazione è, al medesimo titolo, dell'insegnante o degli insegnanti di classe e della comunità scolastica nel suo insieme. **Ciò significa che non si deve delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del progetto educativo individualizzato**, poiché in tal modo l'alunno verrebbe isolato, anziché integrato nel contesto della classe, ma **tutti i docenti devono farsi carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano didattico**. Spetta agli insegnanti di classe, in accordo con l'insegnante di sostegno, realizzare tale progetto, anche quando quest'ultimo non sia presente in aula.

Dall'altra parte l'insegnante di sostegno rappresenta una risorsa per tutta la classe e, nel rispetto dei bisogni educativi speciali dell'alunno con disabilità, può attivare con l'insegnante di classe percorsi e attività rivolte a tutti gli alunni attraverso lavoro di gruppo o/e inversione di ruoli con l'ins. curricolare.

ATTIVITA' DIDATTICA FUORI DALLA CLASSE

I provvedimenti amministrativi si sono preoccupati di ricordare che è illegittimo istruire l'alunno con disabilità facendolo uscire dalla classe, "salvo i casi in cui un periodo di attività individuato fuori dalla classe sia espressamente previsto e motivato dalla stesura del piano educativo individualizzato e concordato tra docente di sostegno e docenti curricolari".

Gli insegnanti nella loro autonomia professionale devono valutare se e quando possono essere utili anche dei momenti di approfondimento fuori dalla classe, fermo restando che apprendimento e integrazione richiedono prioritariamente due condizioni: coinvolgimento costante dei compagni di classe e coinvolgimento di tutti gli insegnanti curricolari.

PROTOCOLLO IDENTIFICAZIONE PRECOCE CASI SOSPETTI DSA

La Regione Veneto e l'USR Veneto hanno predisposto una serie di strumenti che possono essere utilizzati nella pratica quotidiana per:

- la rilevazione di eventuali difficoltà di apprendimento;
- l'avvio di percorsi di recupero didattici mirati;
- la valutazione della ricaduta degli interventi di potenziamento.

Qualora ci fossero i prerequisiti per l'attivazione del percorso di un approfondimento diagnostico da parte dei servizi sanitari, la scuola DOVRA' predisporre una relazione sulle difficoltà di apprendimento rilevate con l'utilizzo dell'apposito modello.

CLASSE PRIMA (SCUOLA PRIMARIA)

A settembre il Collegio si esprime rispetto all'adesione o meno alla rete per l'identificazione precoce dei casi sospetti DSA.

1-ADESIONE AL PROGETTO "IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DSA" GESTITO DAI SERVIZI	2-UTILIZZO DEGLI STRUMENTI PREDISPOSTI NEL QUADERNO OPERATIVO DELL'USR VENETO (2014)
<p>Somministrazione di due dettati nel corso dell'A.S. da parte di un insegnante incaricato dal Collegio Docenti e correzione a cura della logopedista dell'équipe socio-sanitaria.</p> <p>④ Percorso di recupero affidato all'insegnante di classe.</p> <p>④ Individuazione per l'invio ai Servizi a cura della logopedista dell'équipe socio-sanitaria.</p> <p>Compilazione dell'Allegato A2 (da allegare alla lettera per il pediatra) affidato all'insegnante di classe</p>	<p>Osservazione a cura dell'insegnante di classe utilizzando gli strumenti reperibili nel Quaderno Operativo scaricabile dal sito www.istruzioneveneto.it</p> <p>④ Individuazione, percorso di recupero e invio ai Servizi a cura dell'insegnante di classe.</p> <p>④ Compilazione dell'Allegato A2 (da allegare alla lettera per il pediatra) affidato all'insegnante di classe</p>

Esistono due strade percorribili:

CLASSI SECONDA E TERZA (SCUOLA PRIMARIA)

Per gli alunni non individuati in classe prima, ma che evidenzino difficoltà tali da richiedere ulteriori accertamenti da parte dei Servizi socio-sanitari preposti, il team dei docenti ha la possibilità di segnalare questi casi come BES seguendo la procedura concordata nel Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e l'USR Veneto.

Compilazione del Modello B relativo alle OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE E ATTIVITÀ DI RECUPERO MIRATO (classi II-III)

Compilazione dell'Allegato A2 (SCHEMA TIPO DI RILEVAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E SEGNALAZIONE)

CLASSI QUARTA E QUINTA (SCUOLA PRIMARIA)

Per gli alunni non individuati nelle classi precedenti, ma che evidenzino difficoltà tali da richiedere ulteriori accertamenti da parte dei Servizi socio-sanitari preposti, il team dei docenti ha la possibilità di segnalare questi casi come BES seguendo la procedura concordata nel Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e l'USR Veneto.

Compilazione del Modello B relativo alle OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE E ATTIVITÀ DI RECUPERO MIRATO (classi IV-V)

Compilazione dell'Allegato A2 (SCHEMA TIPO DI RILEVAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E SEGNALAZIONE)

PDP

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

È un documento che dà la possibilità al team docente e/o consiglio di classe di personalizzare il percorso educativo-didattico dell'alunno con bisogni educativi speciali

Il P.D.P. è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia, pertanto i genitori devono essere coinvolti (c.m. n°8/03/2013).

Viene compilato al bisogno utilizzando i modelli allegati.

La normativa chiarisce i **cas** in cui attivare il PDP:

- a) per le situazioni lievi e/o transitorie la nota non prevede l'attivazione di un PDP ma forme di personalizzazione del curriculum di tipo informale;
- b) per gli alunni con certificazione DSA vedi paragrafo DSA;
- c) per gli alunni per i quali lo specialista, chiamato ad accertare il disturbo, rilasci una **diagnosi clinica**, che per bassi livelli di gravità non ha dato luogo a certificazione si procede con la stesura del PDP BES;

d) per gli alunni in difficoltà, **privi di certificazione e di diagnosi**, è il Consiglio di classe a decidere di attivare un PDP, in riferimento a motivazioni didattiche e pedagogiche.

PDP per DSA	PDP per BES
<p>A seguito di certificazione DSA redatta dall'ULSS o enti accreditati, la scuola è tenuta a redigere entro un mese il Piano Educativo Personalizzato. L. 170/2010).</p> <p>Il PDP è un contratto fra docenti, Istituzione Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA.</p> <p>L'Istituto ha adottato il PDP predisposto dal CTI.</p>	<p>Il PDP è un contratto fra scuola e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni BES.</p> <p>Sulla base del modello PDP per i DSA la commissione BES ha elaborato un modello per gli alunni con BES</p>